

Poste Italiane Sped. in A.P. - D.L. 353/2003
conv. L. 46/2004, art. 1, c. 1, DCB Como
*con il settimanale «La Provincia di Sondrio» € 1,00; con i Quaderni
di cucina € 5,40; con le «Fiduc» € 5,40 - abbonamenti validi in pro-
vincia di Como, Lecco, Sondrio

Martedì 11 gennaio 2005

www.laprovinciadico.com.it

Anno 114 • N. 10 • € 0,90*



editoriale

CASA, UNA RAFFICA DI RINCARI
Previsti aumenti per Ici e affitti >> **5**

LA TRAGEDIA DEL MAREMOTO
Scesi a 268 i dispersi italiani, 20 i morti >> **6**

IL DIVIETO DI FUMO
Poche multe, c'è chi pensa al referendum >> **7**

Se anche la destra si liberasse dello statalismo

di Alberto Mingardi

Le città italiane in questi giorni sono tappezzate di manifesti di Alleanza Nazionale, facce sorridenti, un'immensa scritta gialla: "giù le tasse". La didascalia, appropriata, è "più soldi alle famiglie", giustamente ci ricorda (come fa anche l'onorevole Stefano Saglia, sul Sole 24 ore di ieri) che asciugare la quota di reddito sequestrata dallo Stato significa permettere agli individui di godere più pienamente dei frutti del loro lavoro. Che a sua volta significa avere più risorse per i propri progetti. Intendiamoci. La riduzione delle imposte faticosamente raggiunta dal governo Berlusconi, dopo un estenuante tira-e-molla fra i partiti di maggioranza, non è di quelle che cambiano la vita. Ma si è annunciata come un piccolo passo nella direzione giusta.

Tuttavia, i manifesti di An fanno a pugni con l'anima statalista, ben radicata nel partito, che torna alla ribalta con la richiesta di più soldi per il pubblico impiego. Un'elemosina che ha trovato una sponda nel neo-ministro democristiano Baccini, il quale sul «Tempo» di ieri auspica che a tutti gli statali precari sia presto esteso il diritto al posto fisso.

La partita per una potatura significativa della pressione fiscale si gioca, nel lungo periodo, sulla riduzione della spesa pubblica. Bisogna tagliare lo Stato per tagliare le tasse. Altrimenti, se non si riduce l'invasione della sfera privata da parte della mano statale, è inutile pensare di fare marciare una macchina imponente come quella del Leviatano senza salassare i cittadini.

Lo Stato sociale, per come noi lo conosciamo oggi, è un mostro d'inefficienze. Toglie spazi e respiro alla società civile. Uccide la responsabilità di individui e famiglie. Assegna un ruolo puramente sussidiario alla libera iniziativa, riducendo l'impresa ad una mucca da mungere anziché riconoscerla per quella che è, ovvero l'istituzione fondamentale di una società libera. L'estensione del ceto politico-burocratico (quello che vive di tasse) è inversamente proporzionale alla libertà dei contribuenti. A dispetto di quanto pretendono di raccontarci i muri delle nostre città, nel centro-destra italiano è ancora fortissimo il desiderio di ungerle le ruote a clientele che da troppo tempo regnano incontrastate.

Il pubblico impiego rappresenta una constituency importante, per Alleanza Nazionale, ma anche una zavorra, che le impedisce di colmare lo iato fra ciò che essa sembra condannata a rimanere, una versione ripulita e pantografata dell'ex Msi, e quello che essa vorrebbe essere, un partito conservatore all'altezza di un Paese occidentale.

In generale, questo è solo un risvolto del problema complessivo rappresentato dalla necessità del ricambio (anche generazionale) della classe politica. Ci vorrebbero meno guardiani degli interessi costituiti, e più persone rose dal desiderio di liberare le energie vive dell'economia e della società italiana. Guai se a vincere è il fronte dei garantiti.

Il ritorno di Bossi: «La Lega va da sola»

Annuncio choc nella sede di via Bellerio: il Carroccio scarica Formigoni e candida Maroni
Forza Italia: siamo sorpresi - An sta con il Governatore che corre ad Arcore da Berlusconi

MILANO Torna e fa subito il botto. Nella prima riunione della Lega in via Bellerio con Bossi dopo il grave malore che ha colto il senatur nel marzo scorso, il Carroccio scarica Formigoni e annuncia che alle regionali di aprile correrà da solo con Roberto Maroni candidato presidente. Lo strappo, determinato dalla volontà del governatore di presentare una lista sua in aggiunta a quelle della Casa delle libertà. Per il senatur sarebbe il segnale di una sorta di congiura contro Berlusconi.

La sortita di Bossi non coglie di sorpresa Formigoni («ci stavano pensando da mesi») che ieri sera ha incontrato Berlusconi ad Arcore. Stupore invece dentro Forza Italia, mentre An annuncia che sosterrà il governatore così come farà l'Udc. E la crisi nel centrodestra arriva proprio nel giorno in cui l'Ulivò trova maggiore unità con la Margherita che va incontro alle richieste di Prodi.

(servizi alle pagine 2-4)



Umberto Bossi con accanto Rosi Mauro ieri nella sede della Lega di via Bellerio, durante il Consiglio federale della svolta sul tema delle candidature regionali

Per il Cavaliere un aiuto che rischia di rompere il Polo

di Francesco Angelini

Era ovvio che dal ritorno di Bossi sulla scena politica ci si dovesse attendere un colpo di scena. E non stupisce più di tanto la minaccia della Lega, perché allo stato è solo tale, di correre da sola alle Regionali, rischiando di regalare al centrosinistra la Lombardia e il Veneto.

Ed è chiaro anche l'obiettivo di questa minaccia: la lista del presidente Formigoni, che guarda un po', è osteggiata anche dal presidente del Consiglio il quale continua a negare il suo nullaosta al governatore. Che ci sia il governatore lombardo nel mirino di Bossi lo si capisce subito. Basta leggere il comunicato conclusivo del consiglio federale: a chi saranno fischiate le orecchie sentendo quel «forze di restaurazione che si fanno via via sempre più determinate arrivando a proporre la presentazione di liste alle prossime regionali?»

E chissà a chi si riferisce il Carroccio quando parla di «primi tentativi di successione a Berlusconi».

A pensare male (che anche in politica è peccato, ma molto spesso ci si azzecca, come insegna Andreotti) si potrebbe credere che la sortita di Bossi non sia del tutto estranea a quegli incontri domenicali con il cavaliere nella residenza del senatur a Gemonio.

A questo punto, infatti, Berlusconi ha in mano una carta in più per chiedere a Formigoni di ritirare la sua lista, quella dell'unità della coalizione e del concreto rischio di sconfitta in Lombardia. Dal canto suo però il presidente potrebbe vedere rinforzata la sua posizione. Con il disimpegno del Carroccio, aumenta la necessità di allargare la coalizione attraverso la lista del governatore che, sondaggi alla mano, vale almeno il 10% cioè circa come la Lega in Lombardia. La grave crisi nel centrodestra aperta da Bossi apparentemente per tutelare Berlusconi, tagliando la strada alle ambizioni di Formigoni, rischia però di ritorcersi contro il presidente del Consiglio. Se il leader del Pirellone non cederà sulla lista, il cavaliere sarà costretto a scegliere tra il governatore e la Lega.

(segue a pagina 4)

MARIANO COMENSE Una diciottenne di Novedrate travolta in moto all'uscita dal «Monnet»

Scontro dopo la scuola: grave studentessa

LA VIGNETTA

Cernobbio, disagi per la strettoia chiusa



(Luppi a pagina 21)

MARIANO COMENSE Un dramma tra casa e scuola sulle strade comasche al termine del primo giorno di lezioni dopo la lunga vacanza natalizia. Roberta Lavizzari, 18 anni, di Novedrate, è rimasta gravemente ferita nel primo pomeriggio di ieri in un incidente con la motoretta a Mariano, lungo via Santa Caterina da Siena.

La ragazza, allieva dell'ultimo anno linguistico al «Jean Monnet», stava facendo ritorno a casa e pare stesse superando la coda ferma al semaforo quando si è scontrata con un'auto che proveniva in direzione opposta.

Le condizioni di Roberta Lavizzari sono subito apparse gravi. Soccorsa da un'ambulanza, la ragazza è stata affidata all'elicottero del 118 e trasferita al Niguarda di Milano.

(servizio a pagina 31)

LOCATE

Omicidio: spunta un terzo indagato

Si chiude con un colpo di scena l'inchiesta per l'omicidio di Giuseppe Nicosia, l'operaio siciliano ucciso nel marzo dello scorso anno all'interno della pizzeria «Lupen» di via Battisti, a Locate Varesino. A rispondere di quella morte il pm Mariano Fadda - che ha recapitato in questi giorni gli avvisi di chiusura delle indagini - ha chiamato anche Giovanni Premazzi, incensurato quarantenne di Tradate che quella sera si trovava nel locale in cui è avvenuto il delitto.

(Ferrari a pagina 23)

COMO

Infermiera killer: indagini al Valduce

Si estende l'inchiesta su Sonya Caleffi, l'infermiera 34enne di Tavernerio rea confessata di cinque omicidi di pazienti all'ospedale Manzoni di Lecco: il pm Vittorio Nessi ha infatti disposto il sequestro delle cartelle cliniche di pazienti dell'ospedale Valduce di Como deceduti per patologie respiratorie «improvvisate», spie diagnostiche dell'embolia gassosa indotta. Al Sant'Anna i decessi sospetti sono 8 e alla clinica Bellaria di Appiano 6.

(Galimberti a pag.14)

La carta prepagata per assistere alle partite di calcio non è arrivata. E anche il segnale fa le bizze

Sarà terrestre ma a Como la tv digitale non si vede

IL CANTAUTORE LAGHÉE

Akuadtuulza, al Collegio Gallio c'è Van De Sfroos in anteprima



Venerdì al Gallio la cover dell'album di Van De Sfroos. (Brunialti a pagina 41)

(Roncoroni a pagina 13)

CALCIO

La minaccia di penalizzazione frena i piani del nuovo Como

Un Como talmente bello ed efficace (in trasferta), da meritarsi un premio. Ad esempio una... penalizzazione. Il Como, più che mai adesso che ha ripreso fiducia e tono e che ha capito che potrebbe giocarsi le sue chances salvezza, ha bisogno immediato di conoscere l'esito della vicenda legata alle fidejussioni non presentate a inizio stagione su 14 giocatori, che blocca anche il mercato degli azzurri.

(Nenci a pagina 34)

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI

HR SETA

Via Tentorio 6/A nel centro Como Futura Tel.031.526.267
lun/ven dalle 10.00 alle 18.30 + sab dalle 9.00 alle 13.00
Orario continuato

5 Camicie 100% cotone 60€ (12€ cad.)

4 Camicie 100% cotone 72€ (18€ cad.)

Cravatte in seta 5€

Cravatte in poliestere 2€

SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI SALDI